

Frank Diaz Escalet

kaufmann repetto è lieta di annunciare una mostra personale di Frank Diaz Escalet, la prima con la galleria, che si terrà a Milano dal 13 aprile al 28 Maggio. Il progetto è concepito in collaborazione con le gallerie di New York, Anton Kern ed Andrew Kreps. Come parte di questo programma condiviso, una personale di Diaz Escalet sarà presentata dalla galleria Anton Kern a New York dal 6 maggio al 18 giugno.

Nato a Porto Rico, Frank Diaz Escalet (1930-2012) a quattro anni si trasferisce con la famiglia a New York, insieme a moltissimi altri connazionali, durante la Grande depressione. Cresciuto in una famiglia dai mezzi limitati, prima nel quartiere di Spanish Harlem e poi nel Greenwich Village, da adolescente inizia ad aiutare i genitori svolgendo lavori pesanti, per arruolarsi nell'Air Force americana nel 1947 (con cui combatterà nella guerra di Corea). Tornato a New York negli anni Cinquanta, svolge svariati lavori manuali e affina le sue capacità nel laboratorio di pelletteria aperto dalla famiglia nel 1958. The House of Escalet, questo il nome del negozio, realizza particolari capi d'abbigliamento in pelle che in breve tempo attirano una clientela esclusiva, tra cui spiccano i nomi di Aretha Franklin e dei Rolling Stones.

Autodidatta immerso nell'ambiente vivace e pervasivo del Rinascimento artistico della New York del dopoguerra, Diaz Escalet crea le prime opere in pelle agli inizi degli anni Settanta. Realizza anche quadri e complementi d'arredo, ma i suoi lavori più famosi sfruttano la tecnica del cuoio inciso, con uno stile semplice e stilizzato, caratterizzato da ampie campiture di colori decisi e dall'unione di figurazione e astrazione.

Benché ricordi tecniche delle prime avanguardie come l'incisione su legno e il collage, l'estrema piattezza delle sue composizioni da fumetto colloca di diritto Diaz Escalet nel mondo della Pop Art, con rimandi a figure contemporanee come John Wesley e il post-surrealismo di William N. Copley.

Malgrado la visione parodistica dell'ordinario (aspetto che accomuna le opere della Pop Art) che la caratterizza, la produzione di Diaz Escalet sfoggia una musicalità e una fluidità della forma che ne svelano le origini e il retroterra afrocaribici. Attingendo a ricordi ed esperienze personali, crea opere provocatorie e innovative che raccontano gioie e difficoltà di persone comuni e immigrati, e celebrano la dignità e la risolutezza di operai, fabbri, pescivendoli, musicisti jazz, venditori ambulanti e gente ordinaria. Accanto all'osservazione delle persone che popolano le vie della città, emergono con forza l'immaginario e il simbolismo dell'isola in cui è nato, evidenti nei colori accesi e intensi, abbinati a forme e panorami marini che - seppur astratti - ricordano onde e creature acquatiche. Le opere, perlopiù senza titolo, raccontano la storia della vita dell'artista e di coloro che lo circondano, oltre a rispecchiare le esperienze di immigrati, latinoamericani e persone di colore.